



Periodico di informazione dell'Associazione "Federazione Pugliese Donatori Sangue"

Sezioni: Adelfia - Alberobello - Altamura - Bari - Bersaglieri Bari - Carapelle - Carbonara - Castellana Grotte - ENEL Cerano - ENEL Distretto Puglia - FAL Agorà Bari - Ferrovie Sud-Est - Gravina - Immacolata Terlizzi - Isotta Fraschini - Istituto Sanpaolo IMI - Laterza - Locorotondo - Noicattaro - Poggiorsini - Putignano - Redentore Bari - Rutigliano - Sammichele di Bari - San Carlo Borromeo Bari - San Nicola Bari - Santeramo - Seminario Molfetta - SIP Puglia - SS. Sacramento Bari - Trani - Turi

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 - Spediz. in abb. post. (Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari) Anno XVII, n. 3 - Luglio 1999

## Congresso Nazionale FIDAS Qualche nota a margine



I Delegati delle Federate al Congresso.

Dal 29 aprile al 1° maggio si è svolto a Torino il Congresso Nazionale della FIDAS, quest'anno particolarmente solenne per la concomitante celebrazione dei quarant'anni di costituzione della Federazione.

Come è andata? Molto bene, direi, e nelle pagine seguenti ne danno testimonianza molti partecipanti.

Io qui mi limiterò a considerare alcuni punti secondo me salienti.

Primo: la FIDAS è una splendida realtà in crescita, che tutte le Federate devono sostenere con orgoglio e lealtà, in quanto espressione di un Volontariato intelligente, moderno, disinteressato, efficiente; e la Giornata Nazionale del Donatore rappresenta egregiamente questi valori.

Secondo: le opinioni degli "addetti ai lavori" - i medici trasfusionisti - sono un interessantissimo campo di approfondimento per noi donatori, ma qualche volta vanno un po' troppo in là nel considerare la donazione solo dal punto di vista tecnico, trascurando la psicologia e la mentalità del donatore, se non addirittura la sua sicurezza fisica. Lungi da me ogni intenzione conservatrice, ma ho l'impressione che sulla tutela del donatore non si possa abbassare la guardia.

Terzo: il rapporto donatori attivi - donazioni è ancora troppo basso. Dobbiamo impegnarci tutti a far donare di più i nostri soci, anche se, specie qui al Sud, non possiamo trascurare la ricerca di nuovi donatori.

Quarto: il rapporto con i medici di famiglia va interamente costruito, ma le premesse ci sono. Per ora, abbiamo la

disponibilità ad affiggere le nostre locandine nei loro studi (e qui ci vuole la collaborazione di tutti i soci) e l'impegno a trattare il tema della donazione del sangue nei loro corsi di aggiornamento. L'importante è che il dialogo continui.

Quinto: le manifestazioni del Quarantennale hanno dato ragione, ancora una volta, alla caparbia, al dinamismo, alla diligente energia del Presidente Craverò, che ha messo in campo le sue non comuni doti di uomo e di professionista per la perfetta riuscita di ogni evento. Credo che un grazie sentito per quanto ha fatto, ed un caldo incoraggiamento a proseguire nella sua opera per la FIDAS, se li sia proprio meritati.

Sesto ed ultimo: l'anno prossimo ci sarà il rinnovo delle cariche nazionali, momento positivo se foriero di rinnovati impegni ed entusiasmi, ma temibile e fastidioso se connotato da quell'aria da "campagna elettorale strisciante" che ho già avvertito nell'aria. Avere delle aspirazioni va benissimo, per carità, e mettere a disposizione le proprie capacità perché siano utili alla causa comune è encomiabile; ma lasciamo da parte, per favore, certi atteggiamenti da primi della classe, certi nervosismi eccessivi, certe faziosità fuori luogo. Il Volontariato deve distinguersi anche in questo dalla vita di tutti i giorni: il momento elettorale va vissuto con serietà e chiarezza, e magari anche con eleganza, guardando esclusivamente al bene collettivo. Per il resto, dovrebbero essere più che sufficienti le opportunità offerte dalle tantissime elezioni politiche ed amministrative che si susseguono nel nostro Paese.

ROSITA ORLANDI

Grazie alla disponibilità dell'emittente

## Lo spot FIDAS su TELENORBA



L'ing. Montrone nella sede della FPDS con la Presidente Orlandi.

Con l'autorevole e graditissimo intervento del Presidente di TELENORBA, ing. Luca Montrone, ad una manifestazione congiunta della FIDAS di Puglia e di Basilicata svoltasi a Bari il 14 maggio, ha preso l'avvio sulla prestigiosa emittente televisiva una campagna pubblicitaria che, attraverso uno spot creato gratuitamente per la FIDAS dall'Agenzia Armando Testa, si propone di dare una potente spallata all'indifferenza che anco-

ra molti nutrono, nel nostro Sud, verso la donazione del sangue.

Tale campagna cade in un momento particolarmente delicato: la "tradizionale" carenza estiva di sangue si è già evidenziata, mentre il fabbisogno continua a crescere, anche in virtù dei trapianti - ormai praticamente di routine anche da noi - e delle necessità di talassemici e dializzati di qua e di là dell'Adriatico.

La disponibilità dell'ing. Montrone è stata immediata e completa, e noi Volontari ne abbiamo preso atto con grande soddisfazione; la rinuncia, poi, al piccolo contributo che avevamo destinato alla campagna televisiva - e che abbiamo così potuto destinare all'acquisto ed affissione di 5.000 manifesti - è stato un gesto molto nobile (termine ormai desueto, ma in alcuni casi assolutamente appropriato), per il quale esprimiamo pubblicamente la nostra sincera gratitudine al Presidente Montrone ed ai suoi Collaboratori.

### LA FIDAS IN CIFRE

Associazioni federate	57
Donatori iscritti	311.922
Donatori attivi	185.626
Donazioni di sangue nel 1998	258.025
Rapporto donatori-donazioni	1,4

## Gentile Donatrice, Gentile Donatore,

Ha visto sui muri della Sua città il manifesto della FIDAS? e i tabelloni stradali di 6 metri per 3, a Bari? ed il nostro spot su TELENORBA?

Speriamo che le siano piaciuti. Abbiamo cercato di farci interpreti della doverosa gratitudine della collettività nei confronti di chi, come Lei, dona sangue; ed anche di sottolineare l'impegno della FIDAS - a cui orgogliosamente facciamo riferimento - per il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale in campo trasfusionale.

Ci permetta però di aggiungere, a questi, un ulteriore messaggio: ricordiamoci tutti di donare sangue durante l'estate, magari prima di partire per le vacanze. Le nostre ferie saranno sicuramente più piacevoli e soddisfacenti se avremo la consapevolezza di aver fatto un gesto concreto verso chi soffre.

La Sardegna ha fatto appello alla Germania, per il sangue; la Puglia ha strizzato l'occhio alla Lombardia, che le ha promesso aiuto in caso di grave emergenza (sarà poi vero?): ma abbiamo proprio bisogno dell'intervento di altri per provvedere alle esigenze dei nostri ammalati? Abbiamo nelle vene meno sangue dei Tedeschi, o dei Lombardi? O permetteremo che si pensi che abbiamo semplicemente meno senso civico o meno spirito di solidarietà, proprio noi Pugliesi che la solidarietà siamo abituati a praticarla, senza platealità e senza aspettarci ritorni di alcun genere?

Nell'esprimerLe, dunque, il compiacimento dell'Associazione nell'annoverarLa fra i propri Soci, Le raccomandiamo di partecipare alla speciale "Campagna Arcobaleno" promossa dalla FPDS - FIDAS, magari coinvolgendo un parente o un amico che, grazie al Suo esempio ed al Suo incoraggiamento, potrebbe decidere di entrare nella bella famiglia dei donatori di sangue. Grazie, e buone, buonissime vacanze.

Le esperienze e le riflessioni dei ragazzi della FPD al Seminario

# Al ritorno da Torino: entusiasmi, amicizia, qualche perplessità

Filippo

Quest'anno è stata la splendida Torino a fare da cornice al 38° Congresso Nazionale nonché al 40° Anniversario della FIDAS.

Per noi giovani quest'importante tappa ha coinciso, come ormai ogni anno accade, col Seminario Nazionale nell'ambito del quale sono emersi, a mio avviso, idee e progetti che potrebbero cambiare, sicuramente in meglio, il contributo che ogni anno noi "giovani" tentiamo di apportare per lo sviluppo della nostra Associazione.

A dire il vero, questa seconda Repubblica del Seminario Nazionale ha preso il via già due anni fa quando è partito il progetto legato ad un'indagine statistica a carattere nazionale sulla donazione. Lo scorso anno abbiamo, invece, lanciato l'idea del Concorso Nazionale di arti grafiche e musicali sul tema "La Donazione".

Quest'anno l'idea preponderante è stata quella di assegnare una collocazione ma soprattutto una funzione un po' diversa al nostro Seminario. Si è, infatti, pensato di poter creare un momento d'incontro dei giovani diverso dal Congresso Nazionale, per evitare, come ormai accade di solito, di accavallare i due appuntamenti col rischio di rendere inefficace il primo.

Per quanto concerne la funzione del Seminario, la maggior parte dei delegati giovani ha convenuto circa la necessità di assegnare ad esso una duplice finalità, ossia una di tipo formativo, intesa come acquisizione degli strumenti di comunicazione utili ad operare direttamente nella sensibilizzazione alla donazione del sangue, e l'altra di tipo operativo, atta cioè ad esaminare proposte nate nel corso del Seminario per avviare, così, progetti da sviluppare nel corso dell'anno.

Crede che una tale strutturazione del Seminario porterebbe a risultati ancora più evidenti, rispetto a quelli già ottenuti in questi ultimi anni, e contribuirebbe non poco alla formazione di persone sempre più capaci di attuare un'efficace opera di sensibilizzazione.

Passando agli altri progetti esaminati e proposti nel corso del Seminario, si è ripreso, ad esempio, quello di istituire una Giornata nazionale dedicata alla donazione denominata "Il sole in città", nell'ambito della quale, oltre a promuovere la donazio-



Da sin.: Filippo Marzovilla, Rosathea Nardelli, Manuela Maggipinto, Emma Carmela Molinaro, Angela Palmisano e Vito Mancini.

ne del sangue con materiale promozionale, si possono prevedere altre iniziative di contorno quali fiere, rassegne, mostre ed attività ricreative, al fine di creare un momento di valida informazione per la collettività allietato da manifestazioni congiunte.

Sempre nell'ottica di una massiccia propaganda a favore della donazione, si è proposta la partecipazione di rappresentanti FIDAS a trasmissioni televisive particolarmente seguite o, ancora, l'inserimento nel circuito della "Pubblicità progresso" e del segnale orario della RAI degli slogan a favore del dono del sangue ottenuti grazie al Concorso nazionale su menzionato.

Risulta, così, evidente che nonostante gli spazi ristretti riservati al Seminario, anche quest'anno l'opera di noi giovani non è venuta meno grazie, soprattutto, alla voglia e alla profonda motivazione che ci spinge continuamente a contribuire alla crescita dell'Associazione a cui siamo orgogliosi di appartenere ed alla quale personalmente auguro lunga vita!

Rosathea

Per molti, donare il proprio sangue e far parte di un'Associazione comporta solo e unicamente una perdita di tempo, ma oggi sono in grado di dare una dimostrazione lampante a tutti coloro che, sentendosi "immortali" e lontani da amare realtà, non pensano a chi ha più bisogno.

L'essere donatrice e membro della FIDAS mi ha dato la possibilità, infatti, di partecipare al Congresso Nazionale tenutosi a Torino. Per tre giorni ho vissuto una realtà ben diversa da quella che vivo quotidianamente! Non solo ho assistito ai dibattiti ai quali prendevano parte maggiormente gli "adulti", ma, negli incontri di noi giovani, mi sono sentita viva e partecipe dinanzi a tali problematiche. Sebbene con minore esperienza, noi del Seminario giovanile abbiamo dimostrato una maturità e un saper fare di gran lunga maggiori, se confrontati con i comportamenti puerili assunti dai Dirigenti, incapaci di accordarsi fra loro. Noi, guidati dalla diplomazia e dalla tenacia del coordinatore Michele Pasi, non solo abbiamo avuto un produttivo scambio di idee, ma abbiamo già preso i necessari accordi per una immediata campagna propagandistica nei nostri centri. Esperienze che forgiarono l'animo, permettendoci di continuare a vivere nella consapevolezza che bisogna impegnarsi per rendere meno amaro il domani di un tuo amico.

Manuela

Non sapevo a cosa andavo incontro partecipando al Congresso, ma una volta rotto il ghiaccio, mi sono sentita subito a mio agio, grazie anche, e soprattutto, ai tanti nuovi amici che ho conosciuto; e già, perché il Congresso oltre ad essere un appuntamento nel quale si valutano i bilanci, si avanzano nuove proposte, si discute sul da farsi, è anche un'occasione per conoscere nuova gente, per diventare amici e soprattutto per avere uno scambio culturale tra ragazzi delle varie regioni.

Ma, come ho già detto prima, dal Congresso sono tornata con informazioni che prima non sapevo: ho appreso che l'Italia non è ancora autosufficiente per quanto riguarda gli emoderivati ma dipende dalle altre Nazioni; che ci sono regioni del nord che come sempre sono un passo avanti rispetto al sud; ma ho appreso anche quanto alcune volte i "grandi" o meglio "anziani", considerate persone esperte e sagge, siano molto meno maturi di noi giovani, in quanto preferiscono perder due ore a discutere su come si debba votare piuttosto che utilizzare quel tempo per discutere di argomenti veramente importanti.

Non so se l'anno prossimo parteciperò di nuovo, ma sicuramente sarà un'esperienza che non dimenticherò mai e che auguro di fare a ogni ragazzo, ogni ragazzo donatore.

Emma

Sono una donatrice di sangue che si è sempre limitata a donare conoscendo superficialmente i problemi legati alla donazione. Questa occasione mi ha permesso di conoscere e approfondire quali sono le tecniche per il miglior utilizzo del sangue.

Il Congresso si è articolato in tre momenti: il primo prendeva in considerazione le nuove tipologie di donazione, l'autosufficienza di emocomponenti e plasmaderivati e il controllo della salute del donatore; il secondo metteva a confronto la FIDAS con i medici di famiglia; il terzo ed ultimo è stato per noi giovani il Seminario.

L'argomento che maggiormente mi ha colpito è stato il problema delle donazioni "mirate". La donazione è un dono e in quanto tale deve essere fatta in base ai bisogni del ricevente; non è sempre necessario donare sangue intero ma spesso per curare alcune malattie specifiche, come l'anemia mediterranea o l'emofilia, sono indispensabili solo alcune componenti del sangue, per

questo si sta insistendo sulla plasmaferesi e sulla doppia donazione di globuli rossi.

È necessario informare i donatori in merito a quali siano le esigenze maggiori. Il medico di famiglia, ad esempio, potrebbe incoraggiare chi è in buona salute alla donazione.

Il ruolo fondamentale di noi giovani volontari consiste nel trasmettere il messaggio della donazione, essere promotori di iniziative atte a diffondere l'atto donazionale per dare un maggiore slancio e una maggiore sensibilità, creare una naturale continuità alla vita associativa e, infine ma non per questo meno importante e che deve impegnare tutti, raggiungere l'autosufficienza.

Un altro momento forte del Congresso è stata la Giornata Nazionale del Donatore che ha visto gruppi di volontari provenienti da ogni parte d'Italia partecipare a proprie spese a questa manifestazione che è iniziata in piazza Duomo con un discorso introduttivo del nostro Presidente Dario Cravero in presenza di autorità civili e religiose; subito dopo è seguita la Santa Messa officiata dal Cardinale Giovanni Saldarini, Arcivescovo di Torino, nella quale ci sono stati momenti particolarmente toccanti come la preghiera del Donatore.

In conclusione si è svolta la sfilata per le vie di Torino, animata da bande musicali, canti, slogans, fischi e il volo di migliaia di palloncini colorati; poi ordinatamente i gruppi si sono avviati verso i pullman salutandosi con una stretta di mano e con un arrivederci al prossimo anno a Trieste.

Ho vissuto una grande esperienza indimenticabile e posso dire con orgoglio: "A Torino c'ero anch'io".

Angela

Questo è il terzo Congresso nazionale FIDAS a cui partecipo e dovrei essere ormai abituata, ma non è così: si ritrovano vecchi amici, si conosce gente nuova e si impara sempre qualcosa.

L'atmosfera quest'anno era diversa, forse perché ricorreva l'anniversario della fondazione.

Noi giovani abbiamo avuto meno tempo del solito per stare insieme a confrontarci e ciò è stato un po' deludente viste le precedenti esperienze.

È stata positiva l'idea di farci incontrare dirigenti di alcune Federate, per confrontarci con varie realtà; peccato che non ci fosse alcun rappresentante di Federate dell'Italia Meridionale.

C'è stata la possibilità di ascoltare il parere di altre Associazioni come l'AVIS e la Fratres ed interventi di rappresentanti della SIMTI (Società Italiana di Medicina Trasfusionale e Immunematologia).

Il ruolo di ogni SIT dovrebbe essere quello di porsi tra l'Associazione dei donatori ed il paziente con il massimo vantaggio per entrambi e ciò per il donatore dovrebbe significare personalizzare la propria donazione in base al profilo ematologico di ognuno; mentre la trasfusione ideale diventerebbe quella di emocomponenti prodotti dal minor numero di donatori.

Il ruolo delle Associazioni dei donatori diventa allora importante per la conoscenza e la diffusione tra i donatori di questo nuovo modo di donare più consapevole.

In tutto questo processo, rilevante è la figura del medico di famiglia che è il primo referente a cui ci si rivolge in caso di bisogno, ma a volte non sa se nel proprio ambito territoriale esistano associazioni di donatori di sangue o ancor peggio è del tutto indifferente al problema.

Come ogni anno torno dal Congresso

TIRATURA: 10.500 copie



Periodico di informazione edito dalla  
ASSOCIAZIONE  
"FEDERAZIONE PUGLIESE  
DONATORI SANGUE"

70121 BARI ☎ 080-577.23.32-521.91.18  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile  
Alessandro Logroscino

Spedizione in abbonamento postale  
(Art. 2 Comma 20c L. 662/96, Filiale di Bari)

Registrazione Tribunale di Bari  
n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante - Bari ☎ 080-5213778

Distribuzione gratuita

Nazionale Giovani

# smo, progetti, (sugli 'adulti')

piena di entusiasmo e voglia di continuare a lavorare ed a donare e per questo ringrazio Rosita e Vito che ancora una volta mi hanno dato questa possibilità.

**Vito**

L'esperienza del Concorso Artistico Nazionale FIDAS, realizzata dal Gruppo Giovani nel corso dell'ultima stagione invernale, ha dimostrato ancora una volta che il gruppo esiste e ha raggiunto un tale livello di coscienza e di affiatamento da permettere di ottenere risultati inaspettati.

Oltre a raccogliere materiale promozionale creato dai giovani, potenziali protagonisti del pianeta sangue, ci ha permesso di entrare in maniera più profonda nel tessuto scolastico e di far conoscere il nome della FIDAS, la sua funzione e le sue iniziative.

Fatti e non parole. Noi giovani abbiamo ben capito come procedere, grazie al fatto che ormai da anni ci incontriamo in occasione del Congresso Nazionale e ci ritagliamo anche momenti solo nostri, organizzando meeting qui e lì per l'Italia; l'incontro tra amici ci consente di parlare di tutto e di considerare i problemi veri della FIDAS al di fuori del frenetico ritmo del Congresso e dei suoi appuntamenti a volte troppo formali per essere davvero costruttivi. Il tempo sta consolidando i rapporti tra i tanti giovani delle varie Federate italiane e la rete di amicizia continua a funzionare estendendosi Congresso dopo Congresso, perché si arricchisce di figure nuove e conferma quelle che già sono presenti ed attive.

Cosa ci prospetta il futuro?

Il prossimo anno ci sarà l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale e del nuovo Presidente Nazionale: moltissime cose potrebbero cambiare.

Il Gruppo Giovani, in qualità di vivaio generazionale per nuovi dirigenti FIDAS, potrebbe fornire elementi validi per un ricambio indispensabile sia a livello locale che nazionale. È importante, quindi, che ciascuno di noi sappia essere se stesso ed esprimersi autenticamente seguendo i principi pluriennali della FIDAS. Soprattutto sappia avere fiducia nell'altro volontario che gli è accanto, cercando insieme, a tutti i livelli, di creare la FIDAS del 2000. Solo una simile unione può renderci davvero capaci di affrontare i problemi sociali e sanitari, oggi più che mai complessi. In tal modo i timori di un futuro incerto svaniscono e si lavora più serenamente.

Quale deve essere, allora, il ruolo del Gruppo Giovani?

È ormai innegabile che il Gruppo esiste, essendo nato *in seno* alla FIDAS, e si è identificato, anno dopo anno, in persone che lavorano e collaborano tra loro apportando un contributo all'opera di promozione del dono del sangue.

Il suo target è il giovane a cui anagraficamente è più vicino e con cui può comunicare facilmente condividendo molteplici interessi e situazioni.

È necessario, invece, definire lo spazio che il Gruppo Giovani deve avere nella FIDAS: spinosa questione che il nuovo Consiglio Direttivo dovrà responsabilmente affrontare all'alba del nuovo millennio.

A Castellana Grotte sul tema 'La differenza: ostacolo o valore?'

## 9ª EDIZIONE DEL CONCORSO NELLE SCUOLE



L'esibizione degli alunni della Scuola Media "S.N. de Bellis".

La 9ª edizione del Concorso di poesia, prosa e arti grafico-figurative, riservato alle Scuole Medie di Castellana Grotte ed organizzato dalla locale Sezione FPDS-FIDAS, si è conclusa felicemente con la premiazione dei vincitori.

La Cerimonia di premiazione dell'edizione '99 ha avuto luogo nel Cinema-teatro SO.CRA.TE. alla presenza di autorità, docenti, genitori ed alunni, oltreché dei donatori della FPDS-FIDAS.

In apertura una introduzione del Presidente della FPDS di Castellana, Luciano Magno, che ha ringraziato tutti coloro i quali hanno reso possibile ancora una volta l'ormai tradizionale iniziativa di promozione culturale nel campo della donazione di sangue, ed in particolare le due Scuole Medie castellanesi, "S. Viterbo" e "S.N. de Bellis", alle quali è stata consegnata una targa ricordo per la preziosa collaborazione, che quest'anno si è presentata ancor più ampia e variegata anche dal punto di vista spettacolare.

La Cerimonia è proseguita con la Commedia Musicale per ragazzi "Costruiamo una città", libero adattamento del prof. Mongelli su musiche di Hindemith e Bartók e testi di Seitz e Rodari, alle quali hanno preso parte circa 90 alunni della Scuola Media "S. Viterbo" tra orchestrali, coro e attori.

La seconda parte della serata ha visto esibirsi i ragazzi della Scuola Media "S.N. de Bellis" con uno spettacolo di danze folkloristiche internazionali e latino-americane, sotto la regia delle prof.sse Gonnella,

Di Fronzo e Barnaba, e la messa in scena di "Cinderella", versione in lingua inglese e libero adattamento ai tempi nostri della famosissima "Cenerentola" con la regia del prof. Acciani e la collaborazione dei professori Farina e Lestingi.

Dopo questo lungo e applauditissimo spettacolo, con il quale le due scuole hanno voluto dare validi esempi di cosa può fare una scuola moderna per appassionare i nostri ragazzi anche in attività al di fuori delle normali materie curriculari, il Presidente della Sezione FPDS di Castellana ha aperto la parte ufficiale della Cerimonia con la premiazione dei vincitori del 9º Concorso di poesia, prosa e arti grafico-figurative, che quest'anno ha avuto come tema "Io, Tu, gli altri. La differenza: ostacolo o valore?".

La classifica finale ha visto il seguente risultato:

**Primi ex aequo:** Valentina Cisternino (2.C) della Sc. Media "S.N. de Bellis", Carola Caputo (3.B) e Valentino Candeloro (1.E) della Sc. Media "S. Viterbo".

**Quarti ex aequo:** Giulia Delle Selve (2.C), Marika Leone (2.C), Valentina Cisternino (2.C), Michele Costante (2.D) della Scuola Media "S. Viterbo", e Angela Palmirota (2.D), Francesco Elia (1.A), Francesca D'Aprile (3.D) della Scuola Media "S. Viterbo".

**Segnalati:** Classe 1. D della Scuola Media "S.N. de Bellis" e Valentina Cataldo (3.B) della Scuola Media "S. Viterbo".



Il concerto degli alunni della Scuola Media "S. Viterbo".

### Massimiliano Orsi, del Liceo Scientifico 'Salvemini'

#### Uno studente barese vincitore del Concorso Nazionale FIDAS

Grande partecipazione degli studenti degli Istituti Superiori di Bari e provincia al Concorso Artistico Nazionale FIDAS.

Più di 200 opere pugliesi si sono unite alle altre 800 provenienti dall'Italia che dona sangue e tutte hanno fornito un nuovo contributo in idee al bagaglio promozionale che da 40 anni è proprio della FIDAS.

Diretto agli studenti di quarta e quinta classe degli Istituti Superiori, il Concorso aveva per tema "La Donazione" e le opere dovevano appartenere a tre categorie:

- 1) slogan
- 2) disegni a tecnica libera (formato massimo cm. 50x70) e/o strisce di fumetti
- 3) canzoni su musicassetta con allegato lo spartito.

Lo stretto rapporto tra la FIDAS di Bari e i docenti referenti degli Istituti Superiori che da anni ospitano assiduamente la nostra propaganda, ha reso possibile il vivo coinvolgimento dei ragazzi.

Le opere, raccolte a partire dal 7 febbraio 1999, sono state sottoposte ad una selezione prima a livello provinciale, quindi regionale; in occasione del Congresso FIDAS di Torino si è svolta la selezione finale sulle opere provenienti da tutta l'Italia.

Tante idee nuove, messaggi autentici espressi sotto forma di disegni variopinti, slogan suggestivi, canzoni davvero emozionanti, hanno reso ardua l'elezione dei vincitori.

Esistono tanti artisti "in nuce" tra i 1000 ragazzi italiani che hanno partecipato al Concorso, alcuni con il desiderio vero di vedere la propria opera vincere e al tempo stesso fornire un utile strumento promozionale.

Le opere laureate vincitrici a Torino sapranno esprimere l'Italia che vuole donare, che desidera cambiare e che vuole aumentare il numero di donatori attivi per risolvere il problema locale e nazionale dell'autosufficienza di sangue negli ospedali.

Pur possedendo tutte originalità e simpatia, hanno superato la selezione 3 opere particolarmente belle:

- Disegno di Silvia De Bastiani di Feltre (Belluno)
- Slogan di Luca Trevisan di Bologna
- Canzone su musicassetta di Massimiliano Orsi di Bari.

Un riconoscimento speciale è stato attribuito ad un fumetto di un giovane di Taranto che ha disegnato una simpatica goccia di sangue che sorridendo invita a donare.

Ha vinto ancora una volta la Solidarietà e l'Amore per l'altro nelle parole poetiche di Massimiliano Orsi, studente dell'ultimo anno del Liceo Scientifico "Salvemini" di Bari.

Sensibile a qualsiasi forma di attività di volontariato, il giovane diciottenne ha autonomamente creato un testo dal profondo messaggio filantropico che ben si armonizza con le note musicali e con il ritmo coinvolgente della canzone, regalando a chi ascolta minuti di allegria e profonda riflessione: "Dai, dona un po' di te".

VITO MANCINI

# Affascinante viaggio dei donatori di Bari

Che alzataccia, la mattina di giovedì 29 aprile! Ma ne è valsa la pena. Partiti in pullman da Bari alle 5.30, con una galoppata lungo la costiera adriatica, il Parmense, e le risaie del Vercellese, siamo entrati per la stretta di Ivrea nella Valle di Aosta. La percorre in tutta la sua lunghezza la Dora Baltea, e la serra da ambo i lati una chiostrata di monti innevati, da cui ad essa scendono valli e torrenti.

La sera di giovedì passeggiata a gruppi per Aosta. I pretoriani, che sotto Augusto fondarono la città secondo lo schema rettangolare del castrum, hanno orientato il celebre Arco nella direzione della Valle, con a fronte le Alpi e i passi del Piccolo e del Gran S. Bernardo: a guardia, a difesa e a minaccia, ben ricordando che due secoli prima per questo corridoio naturale era calato Annibale per beffare Roma al Trasimeno e a Canne. Il nucleo più antico del complesso di S. Orso, chiesa e chiostro, risale a prima del Mille. Bellamente geniale il portale della chiesa che spinge in alto i suoi elementi esterni fino a unirli in lungo slanciato vertice.

Venerdì 30 veniamo rilevati dalla guida che in pullman ci accompagna a Cogne. Salendo, dopo qualche chilometro da Aosta, diramiamo a sinistra per la Val di Cogne. All'inizio essa si presenta ampia e aperta con visione su villaggi e castelli. Quasi all'inizio della Valle di Cogne incontriamo, ride di pascoli, Aymevilles col suo castello: quattro torrioni merlati e cilindrici che proteggono e raccordano ampie e gentili balconate di costruzione molto più recente. Segni dell'inquietudine feudale e di barbari tempi, più di 70 castelli e manieri e rocche costellano la Valle di Aosta: nidi di uccelli di rapina, posti su isolate alture o all'imbocco di passi obbligati, pronti a taglieggiare il carico dei viandanti e il lavoro di contadini e pastori.

Intanto la valle, salendo, diviene sempre più stretta e incassata, fra gole profonde e pareti vertiginose. Al fondo rumoreggia il torrentaccio Grand'Eyvia (la Grande Acqua), che quando infuria trascina massi, argini e ponti. E se ne vedono i segni. Lo scavalca l'ardito antico ponte romano di Pondel, del 3 a.C.: una campata di 50

## Le suggestive annotazioni di un socio innamorato della

metri supera un dislivello di ben 52 metri.

Poco prima di Cogne, la valle si allarga in pianori, pascoli e prati, e lascia ammirare alle spalle il biancore del Monte Bianco, mentre diramando a destra per Valmontey lascia intravedere i vicini bianchi ghiacciai del Gran Paradiso. Sulla fiancata montana

Crocifissi sofferenti nello scolpito legno. Da esperte agili mani, lavoranti al tombolo, vediamo nascere pizzi e merletti. Al pranzo la fontina, che è formaggio tipico locale, a varie pietanze fa da base e compagnia.

Al ritorno, scendendo ad Aosta e superandola, andiamo a visitare il castello di Fénis: imponente e pittore-

grido ripetuto: "La Puglia è qui!" La regia è del gruppo di Seminaristi di Molfetta, che come ogni anno animano il corteo con l'onda lunga e le "ola", gli slogans e i canti. I Pugliesi, tutti con la stessa maglietta e lo stesso simbolo dell'arcobaleno e della margherita, ricevono battimani frequenti. Ancor più ne ricevono le ragazze/margherita che quest'anno hanno sponsorizzato la FPDS al Carnevale di Putignano. A mano a mano che i gruppi arrivano al centro delle grande rettangolare piazza Vittorio Veneto, si sciolgono e rifluiscono ai lati ampi e liberi. E da qui i Pugliesi offrono ancora animazione con canzoni napoletane e balli ritmati. Al nostro canto dell'inno nazionale accompagnato dalla banda, da vari balconi compare il tricolore. Il nostro grido ripetuto, in risposta, è: Italia! Italia! Quando l'intero corteo volge alla fine, il grido cambia: Grazie Torino!

Nel pullman che ci riporta in albergo a Chivasso, euforici per la riuscita del corteo, scandiamo la nostra gratitudine gridando i nomi degli organizzatori della gita, Renato e Gennaro, e poi aggiungiamo il grido: Trieste! Trieste! pensando al raduno dell'anno prossimo. I rappresentanti delle Sezioni di Adelfia, di Rutigliano, del "Redentore" di Bari, che con reciproca grande soddisfazione si sono aggregati al nostro pullman, sono quelli che più insistono all'indirizzo del presidente Renato Santelia nel grido: Trieste! Trieste!

La mattina successiva siamo in viaggio verso Ravenna per la visita ad alcuni monumenti bizantino/ravennati. Il primo incontro è con la chiesa di S. Apollinare in Classe. Classe, l'antico porto di Ravenna ora interrato.

Alte, luminose, colonne scandiscono lo spazio arioso del grandioso interno a tre navate. Affianca la chiesa il campanile cilindrico, alto e bello, alleggerito da bifore e trifore: è costruzione posteriore del X secolo. Splendidi i mosaici di S. Vitale e fiabesco il gioco di arcate e arcatelle che scandiscono ambulacri e matronei. Il mausoleo, ove non riposa (contrariamente a quanto si dice) Galla Placidia



Foto di gruppo alla Rocca di San Leo.

di sinistra giacciono in abbandono i carrelli che fino a qualche decennio fa trasportavano il materiale ferroso estratto a più di 2.000 metri di quota. Proseguiamo frontalmente, fino a che la Valle di Cogne non è come sbarrata da alte pareti scoscese, che la Grand'Eyvia supera in lunghi balzi scroscianti: le cascate di Lillaz. Qualche scivolata malaccorta nella neve, qualche birichina palla di neve, e molte foto.

Finalmente, tornando alquanto indietro, imbocchiamo per Valmontey, con gli occhi alle cime del Gran Paradiso bianche e luminose di nevi perenni: sembra di poterle toccare con mano. Per le stradine di Cogne,

sco ci appare dal suo poggio, con doppia cinta di mura merlate, con torri numerose e varie di forma. Raro esempio di architettura bellica medioevale, venne poi all'interno ingentilito di pitture e agi, e volto ad abitazione di un ramo degli Challant, la famiglia che con i Savoia riempie la storia della Valle.

L'indomani scendiamo a Torino. Anche se questa città ha operato non l'unità d'Italia, ma l'annessione al Piemonte; anche se si è impadronita del ricco Tesoro del Regno di Napoli e dei proventi dei requisiti beni ecclesiastici del Sud, per ripianare sia il suo proprio debito pubblico che quello degli Staterelli annessi: tuttavia Torino rimane scario del Risorgimento per aver raccolto cimeli e intestato vie piazze lapidi monumenti a uomini di tutta la Nazione e ad ogni avvenimento di quel glorioso periodo storico.

Nel pomeriggio, raduno FIDAS del Quarantennale in piazza Duomo. Ci incontriamo con due nostre care e brave donatrici, Azzurra e Valeria, che lavorano al Nord. Dopo la Messa, concelebrata dall'Arcivescovo della città e da altro Vescovo, vicario di Gerusalemme, il corteo. Precedono i labari, numerosi come non mai. La commozione sale se si pensa che dietro ad ogni labaro e ad ogni striscione si aggrappa una storia lunga e ricca di donazioni e di dedizione. A formare il corteo, le Regioni vengono chiamate per ordine alfabetico. Quando, viene chiamata la Puglia, un boato erompe dai petti dei 400 Pugliesi, e poi un

## A novembre il Premio "Un amico nella scuola"

Venerdì 19 novembre alle ore 18.30 avrà luogo presso l'Hotel Ambasciatori di Bari la consegna del premio "Un amico nella scuola", giunto alla ottava edizione e destinato dalla Sezione di Bari a quanti collaborano con particolare impegno alla diffusione della donazione del sangue nell'ambito scolastico e universitario.

Nel corso della cerimonia si svolgerà uno spettacolo di cabaret con il noto presentatore-attore Uccio De Santis.

I soci tutti sono invitati a partecipare a tale importante manifestazione: sarà particolarmente gradita la presenza di coloro che operano nella Scuola e nell'Università.

## Con cena sociale e riconoscimenti ai Soci benemeriti FPDS-Bari, 1° ottobre: Giornata del Donatore

In occasione della 17ª Giornata del Donatore, la Sezione di Bari consegnerà ai soci più assidui - che hanno raggiunto un congruo numero di donazioni - un semplice ma significativo dono.

Alla cerimonia, che si svolgerà Venerdì 1 ottobre alle ore 19.30 presso il noto ristorante "L'Ancora" di Giovinazzo, farà seguito la "Cena del donatore".

I Soci ed i loro familiari sono invitati a partecipare a tale manifestazione che vuole essere soprattutto un'occasione di incontro per trascorrere una serata in amicizia e serenità.

La quota di partecipazione è di L. 30.000 a persona, in virtù di un piccolo contributo della Sezione, e soprattutto della generosa e spontanea collaborazione del sig. Gaetano Patierno, proprietario del locale.

I Soci interessati sono pregati di dare la loro adesione con la massima sollecitudine, anche a mezzo telefono, e comunque versando la quota di partecipazione entro il 15 settembre presso la Sede: palazzina ex "Goccia del latte", Piazza Umberto, aperta dalle ore 17.30 alle ore 19.30 (orario estivo). Per ulteriori informazioni, contattare i numeri: 080.5772332/080.5219118.

RENATO SANTELIA  
Presidente della FPDS - Sezione di Bari

Aosta e già pensando a Trieste

# ri alla scoperta dell'arte e dell'ambiente

a cultura, del bello e del volontariato

dall'errabonda tormentata vita, è in parziale restauro. Ma sempre suggestivi i suoi mosaici che danno l'impressione di stelle fitte e rilucenti da remote profondità di un cielo notturno. Ed anche le figure del Buon Pastore, degli Apostoli e dei cervi alla fonte sembrano emergere da remote lontananze: l'Eterno viene incontro all'anima assetata di Dio.

Il pranzo dei giorni 2 e 3 maggio viene servito dall'Hotel Estense di Gatteo a Mare: squisitezza di pietanze e di modi, affabilità e rispetto. Il Trebbiano canta in gola come sirena che dal gorgo invita. Ma, a sorpresa, compare su taluni tavoli un vino di Adelfia: i vini di Puglia non temono confronto.

Nella mattinata del 3 maggio siamo a visitare la fortezza di S. Leo, in provincia di Pesaro, esempio notevole di architettura militare. Un'unica erta stradina porta, sull'altura, all'abitato

raccolto attorno alla piazza. Di qui una stradina ripidissima porta sull'alto della rupe ove nella viva roccia è costruita la fortezza a 589 metri d'altitudine.

Nelle sue segrete aleggia ancora lo spirito del conte di Cagliostro (1743-1795), mago e ciarlatano, che ci morì carcerato per aver introdotto negli Stati della Chiesa la massoneria di rito egizio. Da una parete pende il suo ritratto e dai suoi occhi dolci e fascinosi promana ancora quella carica ipnotica che li caratterizzò in vita. Anche Aurelio Saffi e Felice Orsini furono qui rinchiusi. Sulla piazzetta aprono le porte la pieve, esempio di architettura preromanica del IX secolo, e il duomo (1173) che allo stile romanico sposa accenni di elementi gotizzanti. Ampissimo il panorama sui monti all'intorno e sulla Marecchia.

Esemplare per passione e competenza la guida. Un grazie da tutti



Il presidente Cravero dà ufficialmente l'avvio alla Giornata Nazionale del Donatore sul sagrato del Duomo di Torino.

all'autista Vittorio per la sua bravura e il suo senso di responsabilità.

Il viaggio di ritorno, fra canzoni napoletane e moderne, si conclude a Bari alle ore 22, con promesse reciproche di "Arrivederci a Trieste", ma

pure con l'ammonimento di Gennaro Rapagiolo che la via per Trieste passa attraverso la collaborazione e la dedizione quotidiana alla vita e all'attività dell'Associazione.

BENEDETTO CASSANO



La Sezione di Bari (primo a destra, il Presidente Santelia) sfila per le vie del centro di Torino.

A Bari

## Cultura della donazione già alle elementari

Anche quest'anno scolastico si è concluso e, possiamo dire, molto meglio di quanto si potesse ipotizzare nello scorso mese di ottobre.

Infatti, con la costituzione della Sezione "Redentore" di Bari, le cinque classi di quella scuola sono state seguite (e, per quanto sappiamo, molto bene), dagli amici della suddetta Sezione.

Ma la "perdita" di quelle cinque classi non ha costituito affatto una diminuzione del nostro lavoro che pare, anzi, stia trovando sempre più Dirigenti scolastici desiderosi di portare nelle loro scuole il discorso della donazione del sangue.

Tanto è vero che quest'anno alle Direttrici Santina Liturri ed Eufemia Scionti, già nostre vecchie amiche, si è aggiunto il Direttore Vittorio Nigro del Circolo Poggiofranco. A loro va il nostro grazie più vivo.

Ora, volendo tirare le somme in sede di bilancio consuntivo, vediamo che fra i Circoli Montello, Re David e Poggiofranco sono stati avvicinati circa 600 alunni ai quali si è parlato di quanto sia grave il problema della mancanza di sangue, soprattutto durante il periodo delle feste e delle ferie estive; e si è parlato della donazione intesa come atto d'amore verso il prossimo.

Marco Ruggiero della V C della scuola "Montello" afferma: "Sicuramente vi è capitato di provare una sensazione piacevole, una sensazione di soddisfazione. Sarà sicuramente la stessa sensazione che proverete se domani vorrete donare del sangue. Donate! donate! Donate! C'è tanta gente che ha bisogno del vostro aiuto."

Dopo aver letto ciò, resta ben ferma in noi la convinzione di non aver perso inutilmente il nostro tempo.

LUIGI GIGANTE

La Sezione Redentore nella Scuola S. Giovanni Bosco di Bari

## Adulti, apprendiamo dai bambini

Anche quest'anno i ragazzi delle V classi della Scuola Elementare S. Giovanni Bosco al quartiere Libertà di Bari si sono messi alla prova sul tema della solidarietà concreta ai malati che hanno bisogno di sangue.

I lavori presentati ci sorprendono ancora una volta per la capacità di entrare nel cuore del problema; eccellenti i lavori di gruppo, ed è proprio l'impegno corale che in occasione della premiazione abbiamo messo più in evidenza, anche perché tutti i lavori erano meritevoli di attenzione.

Ivan, Michele ed altri ragazzi della loro classe prendono in giro chi ha paura della puntura dell'ago, come il soldatino del fumetto di Sturmtruppen che non si vuol far fare una iniezione, e si rivolgono in un cartellone a mamma e a papà: "Non abbiate paura!" Loro non lo sanno, ma i grandi a volte sono un po' bambini.

"Lavorare insieme" è la chiave vincente del passato e del futuro. Anche noi della Commissione che ha esaminato i lavori ne abbiamo fatto l'esperienza. Ci siamo incontrate un pomeriggio nella sede del Distretto Socio Sanitario n. 6 della AUSL BA 4 in Via Crisanzio, accolte con simpatia ed incoraggiamento dalla dr.ssa Mimma Misceo, responsabile con il dr. Crocetto del Distretto stesso. Nella stanza della "medicina scolastica" la Commissione ha iniziato il suo lavoro. Puntualissime tutte, Anna Maria Colasanto ed io per la Sezione FPDS Redentore, la dr.ssa Ceccarelli, medico scolastico della S. Giovanni Bosco, Licia Petroni e Franca Ponte, referenti del Progetto Educazione Salute del plesso scolastico rispettivamente per la scuola elementare e per l'asilo. Licia e Franca, energiche e competenti, hanno portato avanti in quest'anno scolastico un interessante programma di educazione all'ambiente, all'igiene alimentare e all'igiene in senso lato, indirizzato ai genitori di tutti gli allievi. Anche noi della Sezione Redentore abbiamo potuto promuovere in quell'ambito l'incontro dibattito con il dr. Domenico Visceglie, transfusionista del Di Venere, per una maggiore

conoscenza del sangue e di noi stessi.

Un altro Maestro è stato sempre 'presente' anche se da lontano: il prof. Gino Gigante che non ci ha mai fatto mancare consigli e soprattutto lo sprone necessario, mentre il Direttore del Circolo Didattico Gaetano Modesto ci ha seguito in questo nostro impegno, sempre vigile e pronto all'aiuto concreto. Anche quest'anno ha introdotto la cerimonia di premiazione, con poche parole incisive ha messo in rilievo come la ricerca del proprio benessere sviluppa la capacità di combattere, ma non insegna a dare il meglio di sé.

Tutti i ragazzi hanno ricevuto gli adesivi e le penne della FPDS affinché continuino a scrivere della donazione del sangue e a sconfiggere apatia ed indifferenza e perché si sappia che non nascono nuove idee ed una civiltà di prosperità senza una cultura adeguata.

È stato anche dato qualche cappellino della FPDS e i volontari sono stati felici di vedere che i ragazzi li hanno indossati a lungo e con orgoglio.

DOMI CALABRESE

### IL SANGUE È MIO AMICO

Negli occhi del "fratello"  
vedo il bisogno  
di avere qualcosa,  
qualcosa di mio:  
il sangue.

Un dono, un regalo  
che può accendere una vita nuova.  
Rosso è il colore dell'amore;  
Rosso è il colore dell'aiuto;  
Rosso è il colore del sangue che  
doniamo.

CLASSE V A  
Lupelli Luciana, Lamacchia Vita Chiara,  
Loiacono Adriana, Tamma Antonia,  
Di Bari Alessio, Schirone Alessandro, Emanuel Rubino

Entusiastica partecipazione dei Soci santermani alla Giornata Nazionale del Donatore

## CALOROSA ACCOGLIENZA DALLA 'FREDDA' TORINO

Quest'anno si è tenuto in Torino l'annuale Congresso nazionale della FIDAS, che termina i suoi lavori con la celebrazione della Giornata nazionale del donatore.

Come è ormai tradizione, da qualche anno a questa parte, la Sezione di Santeramo ha partecipato a questo grande evento con un proprio gruppo di soci.

Dopo un'alacre fase organizzativa, che si è avvalsa della eccezionale disponibilità e fattiva collaborazione del nostro concittadino Aldo Bianchi, da anni residente a Torino e che ringraziamo ancora, la sera del 28 aprile una cinquantina di Santermani e due coppie della Sezione di Turi e Noicattaro sono partiti alla volta di Torino. L'intento è stato quello di coniugare le fasi celebrative con quelle di amicizia, di socializzazione e di accrescimento culturale.

Al termine di una lunga notte di viaggio, nella tarda mattinata è apparsa ai nostri occhi la schiva, compassata e aristocratica Torino. Tante le mete da raggiungere nella città e nei suoi dintorni, ciascuna con i suoi riferimenti storici, artistici, paesaggistici.

Nel primo pomeriggio, sia pure con un po' di stanchezza addosso, abbiamo raggiunto il Parco del Valentino, e abbiamo concluso la giornata con la visita del Palazzo Reale: grandioso e severo l'aspetto esterno, splendido, meraviglioso, sfarzoso l'interno con i preziosi intarsi, dipinti, stucchi e lampadari; e poi, che emozione! Sia pure per breve durata, il Palazzo è stato la residenza del primo re dell'Italia unita!

L'indomani escursione alla "Sacra di San Michele". Percorrendo una strada tortuosa, circondata da valli, laghi, colline e propaggini alpine, siamo giunti ai piedi del monte Pirchiriano sulla cui vetta si erge cupo e maestoso l'imponente complesso della "Sacra di San Michele". Per un attimo abbiamo avuto la sensazione di essere i protagonisti de "Il nome della rosa".



Sfilano i Donatori Santermani. Prima a destra, la Presidente Perniola.



L'allegria contagiosa dei Seminaristi di Molfetta.

Nel primo pomeriggio visita del Duomo, la cui cappella custodisce la Sacra Sindone. Più tardi visita al Museo Egizio, uno dei più importanti del mondo: è stato un gran girovagare tra circa 30.000 reperti: sfingi, mummie, papiri, sarcofagi e suppellettili varie.

Dopo cena, Torino by night: Palazzo 'Madama', Palazzo Carignano, Piazza San Carlo e via Roma, ricca di negozi e di caffè anche storici e fiancheggiata dai portici, luogo ideale per le passeggiate.

Il giorno dopo visita a Superga e quindi alla splendida reggia di Stupinigi.

Nel pomeriggio, finalmente, giunge il momento più solenne del nostro viaggio.

Sotto un ondeggiare di cappelli rossi, verdi, gialli, blu, il cui colore identificava la provenienza dei convenuti, ci siamo radunati in Piazza San Giovanni, davanti al sagrato del Duomo.

Il Cardinale arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini, insieme al vescovo ausiliare di Gerusalemme e a numerosi sacerdoti attivamente impegnati nel campo della donazione, ha celebrato la messa di ringraziamento. Toccante il passo dell'omelia in cui ha accomunato i donatori ai martiri, intesi come testimoni della fede.

Al termine della celebrazione il Presidente nazionale della FIDAS, Dario Cravero, pago della numerosa partecipazione dei soci, pervenuti da ogni parte d'Italia, ha esortato tutti ad animare la manifestazione per riscaldare i cuori dei "freddi" Torinesi. Dopo la sfilata dei labari, delle bande musicali e dei gruppi di altre regioni è toccato alle Sezioni della Puglia.

Superbo ed incantevole lo scenario del percorso della sfilata. Partita da piazza San Giovanni si è snodata per via Pietro Micca, piazza Castello, via Po, e si è conclusa nella vasta e monumentale piazza Vittorio Veneto. Qui sulle quinte della collina torinese, nella luce rossastra del tramonto, s'è levato verso il cielo un tripudio di palloncini colorati a testimonianza della grande gioia che pervade il donatore quando compie un atto di solidarietà.

Sulla via del ritorno, breve visita al centro storico di Modena con la Piazza Grande, la Cattedrale e la Ghirlandina dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità; al termine pranzo conclusivo di questo interessante tour del quale si è certi che i partecipanti abbiano portato a casa un bel ricordo.

DOMENICA CAPONIO

### CONCORSO FOTOGRAFICO

L'Associazione FIDAS di Gorizia, in occasione del 40° Anniversario della sua fondazione, bandisce un Concorso Fotografico Nazionale sul tema *La gioia del donare*, articolato in due sezioni: stampe a colori e stampe in b/n.

Per i primi tre classificati, premi da £. 300.000 a £. 100.000 più coppa o targa.

Il termine per l'accettazione delle opere scadrà il 4 settembre 1999; la premiazione avverrà a Gorizia il 18 settembre.

Il bando di concorso è disponibile presso la Sede della FPDS.

### Sezione FPDS-Laterza

## Rinnovo del Consiglio Direttivo

Il 21 febbraio 1999 si sono svolte le elezioni per rinnovare il Consiglio Direttivo per il triennio 1999-2001, che hanno visto la riconferma alla Presidenza di Evaristo Dell'Aquila.

La composizione del nuovo Consiglio Direttivo è:

Presidente  
Vice presidente  
Segretario  
Segretario  
Tesoriere  
Consiglieri

Evaristo Dell'Aquila  
Lucia Minei  
Lucia Accetta  
Vita Maria Accetta  
Vito Francavilla  
Antonio Bonfanti  
Vincenzo Cangilli  
Giuseppe Cristella  
Giuseppe Di Taranto  
Don Andrea Cristella  
Antonio Gadaletto  
Leonardo Scarati

DOMENICA 24 OTTOBRE 1999

## XXVII GIORNATA DELLA DONAZIONE

presso i locali del Presidio Sanitario ASL TA/1. Dalle ore 9.00 alle ore 12.30 sarà presente il Personale del Centro Trasfusionale di Immunematologia dell'Ospedale Regionale Generale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti.

Per donare basta avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni ed un peso minimo di kg. 50, presentarsi a digiuno e muniti della tessera associativa o di un documento di riconoscimento.

*Dare dà più gioia che ricevere,  
perché in quell'atto mi sento vivo*

### Iniziativa della terza Circoscrizione di Bari

## La città incontra le associazioni

Il 24 aprile, la III Circoscrizione Poggiofranco di Bari ha organizzato la manifestazione "Associazione sociale e volontariato: Conosciamoli insieme". La prima parte si è svolta nella mattinata, in viale Giovanni XXIII, ed è consistita in una manifestazione di ippoterapia promossa dall'Associazione TUCSHA. È stata presente l'autoteoteca del Policlinico per ricevere donazioni di sangue e tante Associazioni hanno allestito stands per farsi conoscere. Naturalmente anche noi della FIDAS siamo stati presenti.

La seconda parte della manifestazione si è svolta nel pomeriggio, nell'auditorium della Circoscrizione. In questa occasione le Associazioni aderenti alla manifestazione hanno potuto presentare e illustrare le attività a cui si dedicano.

Le Associazioni dei donatori di sangue erano tutte rappresentate: AVIS, FRATRES, ACDS, FPDS-FIDAS.

Il volontariato del sangue in terra di Bari ha aperto la strada a tutto il volontariato non solo dal punto legislativo e giuridico ma nella storia e nelle abitudini della nostra gente: all'inizio si trattava di combattere il mercato nero, ora l'obiettivo è arrivare all'autosufficienza.

L'intervento della sottoscritta, in qualità di Presidente della FPDS-Sezione Redentore Bari, ha evidenziato che bisogna intensificare i rapporti di coordinamento e di raccordo tra le Associazioni dei donatori di sangue a livello regionale e nazionale e rendere più proficui i rapporti con tutte le altre Associazioni. La maggiore unità possibile fra le Associazioni

dei donatori di sangue, e non solo, è uno strumento indispensabile perché il volontariato non sia solo la somma delle buone volontà individuali, ma acquisti autorevolezza e "forza" sociale.

Non è voluto mancare alla manifestazione il dr. Di Cagno Abbrescia. Il primo compito, ha spiegato il Sindaco di Bari, è mettere "in rete" Circoscrizioni e Associazioni, a volte in conflitto fra di loro, in modo che in alcuni ambiti dello stesso territorio le associazioni non si sovrappongano o manchino del tutto.

I Responsabili della Circoscrizione Poggiofranco, alla conclusione dei lavori, si sono ritenuti soddisfatti della "giornata". L'obiettivo che si erano prefissi era far conoscere ai cittadini tutte le Associazioni presenti sul territorio. La Circoscrizione infatti viene presentata come cassa di risonanza delle istanze dei cittadini. È il primo "luogo" in cui il cittadino dialoga con il suo Comune. Peccato che in questa occasione a mancare fossero proprio loro, i cittadini: presenti nell'auditorium infatti erano solo gli addetti ai lavori.

A ciascuno dei responsabili delle Associazioni intervenute è stato fatto dono di una medaglia che attesta il connubio tra la Circoscrizione e il Volontariato.

Per quanto ci riguarda, anche in questa occasione abbiamo rafforzato il profondo convincimento che la sfida che abbiamo davanti è che il Volontariato non deve solo "fare" ma deve "pensare". Se insieme... è meglio.

DOMI CALABRESE

## Premiati i vincitori del Concorso nelle scuole ed i Soci benemeriti La 1ª Giornata del Donatore a Locorotondo

Domenica 18 aprile 1999 si è svolta a Locorotondo la 1ª Giornata del Donatore, organizzata dalla locale Sezione.

La manifestazione è stata fortemente voluta dal Direttivo che si è impegnato per la riuscita della stessa lavorando sodo per parecchi mesi.

La difficoltà consisteva nell'affrontare tutti i problemi organizzativi, senza avere alle spalle alcuna esperienza in merito.

Con coraggio e dedizione sono stati superati tutti gli ostacoli e si è giunti al 18 aprile con grande trepidazione, ma con la certezza di aver fatto il meglio ed il possibile. Unico neo della giornata il fatto che il referendum (non previsto nella programmazione della data) ha impedito di fare la prevista sfilata per le strade con striscione e tutto il "rumore" di cui i donatori di Locorotondo sono capaci.

Dunque, un po' in sordina, si è svolto il corteo che dalla piazza del Comune ha portato i donatori alla Cattedrale "S. Giorgio Martire".

In testa il labaro, dietro alcuni donatori "più coraggiosi", con tanto di foulard bianco d'ordinanza. È stato percorso lo "stradone", all'inizio con molto imbarazzo, poi con sempre maggiore scioltezza.

La gente guardava oziosa ai bordi della strada, meravigliata, incuriosita, quasi a chiedersi che cosa stesse succedendo ... Eppure il paese era stato ben tappezzato di manifesti e locandine!

In chiesa l'arciprete don Pietro Suma ha celebrato la messa, parlando nell'omelia dei meriti del donatore di sangue anche dal punto di vista cristiano.

Alle ore 18.00 nella sala "Rodio" di via Giannone, presenti il Presidente della Sezione di Locorotondo dott. Ubaldo Amati, il Sindaco dott. Giuseppe Petrelli e la Presidente Regionale prof.ssa Rosita Orlandi (che con la sua partecipazione ha reso ancora più solenne la manifestazione, riempiendo di gioia soprattutto gli organizzatori), si è svolta la premiazione dei donatori con più di 20 donazioni e dei vincitori del Concorso "Donazione del sangue: atto di solidarietà e civiltà" riservato agli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado di Locorotondo.

Donatori premiati sono stati: Vito Siliberti (Vice presidente della Sezione); Anna Rosato (Segretaria); Michele Minischetti, prof. Giovanni Catalano, Sante Convertini, che hanno ricevuto la medaglia ricordo dalle mani della Presidente, il tutto condito da applausi, foto-ricordo, strette di mano, baci ecc.

Prima della premiazione degli alunni delle Scuole, il Presidente dott. Amati ha speso due parole sulla preparazione del Concorso che ha richiesto quasi quattro mesi di lavoro: preparare il Bando, con relativo Regolamento; recarsi nelle



Da sin. il Sindaco dott. Giuseppe Petrelli, il prof. Giovanni Catalano, la Presidente della FPDS prof. Rosita Orlandi, la sig.ra Antonella Grassi, il Presidente della Sezione dott. Ubaldo Amati.

Scuole e chiedere la collaborazione di Presidi, Direttori e Professori; parlare direttamente agli alunni più grandi (con più passaggi il Presidente stesso, avvalendosi della sua professione di medico, ha spiegato scientificamente il problema della donazione del sangue); parlare agli Insegnanti di Scuola Elementare, perché divenissero veicolo presso i bambini più piccoli; scegliere e far coniare medaglie ricordo della giornata; ritirare i lavori e visionarli tutti per poi scegliere quelli da premiare ... e così via.

Lavoro immane dunque (soprattutto perché alla prima esperienza) quello che alcuni donatori volenterosi si sono addossati, ma ben ripagato dal successo che proprio il Concorso ha riscosso e, soprattutto, dal fatto che il messaggio della donazione ha così potuto entrare in molte case, facendo conoscere la realtà della necessità di sangue e, dunque, di donatori abituali.

Premiati per la Scuola Elementare (dovevano produrre vignette o disegni relativi all'argomento) un alunno del 1° ciclo ed un gruppo di alunni del 2° ciclo.

Premiato per la Scuola Media (dovevano produrre elaborati in prosa o poesia) un alunno di 3°.

Purtroppo l'unico Istituto Superiore presente a Locorotondo non ha prodotto alcun lavoro, pur essendo stato invitato a farlo e avendo ricevuto più "visite-lezioni" del Presidente ...

Morale della favola: i più piccoli hanno risposto con più entusiasmo dei grandi!!!

Anche in questo caso, applausi, foto e baci si sono sprecati, dopo di che sono stati tutti invitati al ricco buffet allestito nella sala adiacente, bagnato dal Bianco Locorotondo, offerto gentilmente dalla locale Cantina Sociale.

Tutta la manifestazione è stata sponsorizzata dalla Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo.

ANTONELLA GRASSI AMATI

Sezione di Putignano

### Iniziativa Estate-Autunno 1999

- Domenica 18 luglio: Raccolta straordinaria di Sangue**  
Presso la Banca del sangue dell'Ospedale di Putignano dalle ore 8.00 alle ore 12.00
- Domenica 29 agosto: Raccolta straordinaria di Sangue**  
Presso la Banca del sangue dell'Ospedale di Putignano dalle ore 8.00 alle ore 12.00
- Domenica 5 settembre: Raccolta straordinaria di Sangue**  
Presso la Banca del sangue dell'Ospedale di Putignano dalle ore 8.00 alle ore 12.00
- Venerdì 29 ottobre: 2. Festa della Margherita**  
Presso la discoteca "Autodromo Club" di Putignano inizio ore 21.00

Per ulteriori informazioni si invitano tutti i Soci a rivolgersi al Presidente o al Gruppo Dirigente presso la Sede Sociale di Putignano in C.so Umberto I n. 53, tel. 080.4054474, oppure 0338/2700850.

## A Putignano donazione e sport 'pedalano' insieme

Eran 350, eran giovani e forti e hanno ... pedalato, pedalato e pedalato con la FPDS-FIDAS indosso.

La 1ª "Camminata in bicicletta", su un percorso tutto cittadino, organizzata dalla Società Ciclistica Putignano in collaborazione con "Lami Sport" e con il Patrocinio del Comune di Putignano, è partita alle ore 9,00 di domenica 6 giugno e ha toccato tutti i quartieri di Putignano, dai più centrali ai più periferici.

I 350 atleti partecipanti indossavano cappellino, foulard e maglietta della FPDS-FIDAS. La Sezione di Putignano ha così creato una "vetrina itinerante" per tutto il Paese, per pubblicizzarsi e sensibilizzare alla donazione del sangue quanti ancora non



Il matrimonio FPDS-FIDAS e SPORT a Putignano, ormai, è da anni che funziona e sviluppa progetti sinergici finalizzati a una vita sana, a contatto con l'ambiente e la natura, e alla promozione della donazione volon-



Il coloratissimo gruppo di Putignano a Torino con il Presidente della FIDAS durante la sfilata.

conoscono questo pezzo di mondo, parte integrante del cosiddetto terzo settore o no-profit.

La pedalonga - non competitiva - targata sin dalla nascita FPDS-FIDAS (l'ambito 1° premio era il "1° Trofeo FIDAS"), ha mostrato al Paese un colpo d'occhio eccezionale per colori e suoni.

Alle ore 11,00 gli atleti sono giunti all'arrivo e uno speaker d'eccezione, il Vice Presidente dell'Associazione FPDS Luciano Magno, ha, con abilità e maestria, condotto in porto tutte le operazioni relative alle graduatorie e alle premiazioni. Formalità non semplici e alquanto laboriose, ultimate grazie alla perfetta organizzazione della Società Ciclistica Putignano e alla collaborazione volontaria di alcuni amici.

Sul piazzale dell'arrivo e delle premiazioni faceva bella mostra di sé un gazebo dell'Associazione, dove era facile reperire notizie e dépliant sulla donazione del sangue, magistralmente forniti dal gruppo dirigente e dal Presidente della Sezione di Putignano Roberto Pizzutilo.

Pare, anche, che gli Organizzatori, soddisfatti del connubio, abbiano pensato di devolvere a favore dell'Associazione una parte degli introiti.

Sponsor e Autorità non hanno fatto mancare il loro contributo per la buona riuscita della manifestazione.

taria, anonima, periodica e gratuita del sangue. Sangue che come arriva il primo caldo comincia a scarseggiare, fino a diventare cosa molto, molto rara e preziosa, che si cerca con la lanterna.

Per cui, ancora una volta, l'invito pressante a tutti è: donate, donate, donate, non fate mancare il sangue durante l'estate.

VOX



Il nostro Andrea D'Agostino ci ha lasciati per sempre.

Con lui se n'è andato un pezzo della storia della nostra Associazione, ma nei più "anziani" fra i Soci resta indelebile e carissimo il ricordo e l'esempio del Suo modo di essere Volontario: generoso, modesto, semplice, sempre disponibile. Andrea - con la sua vecchia Renault bordò - è stato per tantissimo tempo una presenza indispensabile a tutte le nostre manifestazioni, e fino all'ultimo ha seguito con amore le nostre vicende.

Alla Sua famiglia, le nostre sincere condoglianze; a Lui, il nostro grazie per il tanto che ci ha dato ed insegnato.

## I Donatori di Trani alla Giornata Diocesana dell'Ammalato

Domenica 9 maggio la Sezione FPDS di Trani ha vissuto un'esperienza spirituale.

In occasione della Giornata dell'Ammalato, tutte le associazioni di volontariato e gli ammalati della Diocesi Trani-Barletta-Bisceglie si sono incontrati presso il Santuario della Madonna di Fatima per vivere un momento di Comunione con Cristo.

Dopo le varie testimonianze, tra cui quella del nostro Presidente Domenico Paradiso, il quale ha fatto un accorato appello ai potenziali nuovi donatori, c'è stata una meditata Celebrazione Eucaristica officiata da Sua Eccellenza Mons. Carmelo Cassati.

Il prossimo non si aiuta solo con



I Donatori di Trani con il Presidente della Sezione, Paradiso (al centro)

gesti concreti, ma anche con l'ausilio del Signore, affinché ci guidi nel nostro buon operato.

Un'esperienza in più vissuta per la FPDS, segno di un'associazione che cresce anche spiritualmente.

GAETANO MANZO

Garbata protesta

**Autoemoteca: gioie e dolori**

Non era cominciata sotto i migliori auspici la 3ª giornata della donazione 1999, a Santeramo. Un violento scroscio di pioggia, all'alba, aveva abbassato la temperatura ed un vento gelido ne accentuava gli effetti negativi. Come al solito, quando si dona nell'autoemoteca ci si augura, per prima cosa, una giornata non piovosa, dal momento che si sta all'aperto. E da questo punto di vista, grazie a Dio, le cose sono andate abbastanza bene: il tempo è stato variabile, di tanto in tanto faceva capolino il sole e ci portava un po' di tepore perché contemporaneamente anche il vento cessava di soffiare. I donatori, come sempre, si sono presentati di buon'ora all'appuntamento con la solidarietà, ma l'autoemoteca, e non è la prima volta, si è fatta attendere. Ma anche a questo siamo abituati: può capitare che un mezzo di trasporto arrivi con un po' di ritardo per le cause più svariate, anche se pensiamo che non dovrebbe succedere.

Ci è capitato altre volte di assistere a ritardi ben più gravi della mezz'ora, l'importante è che, nei limiti del possibile, il lavoro che si presenta nella giornata venga svolto. Quello che non si riesce a comprendere è la fretta di andare via rifiutando una decina di potenziali donazio-

ni, come è avvenuto questa volta. Noi consumiamo tempo e denaro per preparare la giornata e far raccogliere quanto più sangue possibile e poi un'équipe, a dir poco disinteressata al problema, vanifica i nostri sacrifici, lasciando dieci donatori di cui sette già prenotati per offrire il proprio sangue, non solo delusi ma seccati per l'inutile attesa. Alle 12 in punto l'équipe si è dileguata, dimentica del ritardo con cui si era presentata. Cosa possiamo dire? Il donatore sa che fino alle ore 12.30, a volte anche oltre secondo la sensibilità degli operatori, può effettuare la donazione e se questa possibilità gli viene negata, non ne comprende il motivo. Questo ci preme di segnalare a chi è preposto a formare la squadra che si reca nei centri vicini per raccogliere il sangue: in questo caso, al Responsabile dell'ospedale "Di Venere" di Carbonara.

A quei donatori che non hanno potuto compiere l'atto a cui si erano preparati fin dal giorno precedente perché da noi invitati, va tutta la nostra solidarietà e le nostre scuse. Sappiano però, che in qualsiasi momento possono telefonare al n° 0803036512 per farsi accompagnare a donare ad Acquaviva e noi siamo certi che essi ci chiameranno. **V. S.**

Connubio riuscito a Trani

**La cultura sottobraccio alla solidarietà**

... e così carichi di entusiasmo siamo partiti per questa nuova avventura. Destinazione: Torino, città in cui i donatori FIDAS di tutta Italia si sono incontrati per gridare a tutti: "E SE DONASSI ANCHE TU?".



"L'occasione fa l'uomo ladro", anzi "l'occasione fa il donatore istruito": infatti, grazie alla manifestazione, abbiamo deciso di visitare la basilica di Superga, ricordata anche per la strage della squadra del Torino nel 1949.

In questa basilica sono le tombe reali di Carlo Alberto, morto nel 1849, ultimo re di Sardegna, attorniato da cinque statue dei fratelli Pollino rappresentanti la Fede, la Speranza, la Carità, le Belle Arti e la Pietà; la tomba di Vittorio Amedeo II, fondatore della basilica (1717-1731), con statue raffiguranti la Giustizia e la Libertà; infine, la tomba di Carlo Emanuele II, morto nel 1773, con le statue della Prudenza, Valore e Genio Militare.

Dopo una breve sosta in albergo, siamo giunti in piazza per la manifestazione.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, segno di Comunione tra i soci, si è dato inizio alla manifestazione per le vie del centro storico di Torino, con la partecipazione del Presidente Nazionale Craverò, con gioia ed entusiasmo, regalando alla città ed ai cittadini un sacco di colori e canti di ebbrezza ed allegria.

La manifestazione si è conclusa dopo una lunga sfilata col festoso suono della Banda Comunale di Torino e di quella di Orbassano.

Infine a colorare il cielo (perché le strade lo erano già per la nostra festosa presenza) c'è stato un meraviglioso lancio di palloncini colorati, segno della nostra presenza, volati via con la nuova destinazione: TRIESTE.

Allora ... alla prossima!

GAETANO MANZO

**Costituita a Bari-Carbonara la 32ª Sezione FPDS-FIDAS**

L'Associazione di Volontariato ACDS, attivamente operante a Bari-Carbonara in molteplici campi socio-assistenziali e culturali, ha deciso di costituire nel suo ambito una Sezione di Donatori di sangue aderente alla FPDS-FIDAS.

La decisione del Presidente De Adessis e dell'intero Consiglio Direttivo arricchisce la nostra Associazione di un folto gruppo di Donatori (oltre cinquecento) molto assidui e motivati, frutto di un'intelligente e costante opera di sensibilizzazione; ma ha anche il pregio di porre fine ad una separazione dolorosa, giacché l'ACDS ha a lungo costituito una delle più vitali espressioni della FPDS, fino a quando, qualche anno fa, ha scelto di proseguire autonomamente il proprio cammino.

Il fatto che oggi il settore dei Donatori di sangue si sia costituito in Sezione della FPDS-FIDAS ha quindi il sapore di un graditissimo "ritorno in famiglia", accolto con grande gioia ed affetto da tutta l'Associazione.

Referenti del Gruppo sono stati nominati i signori Francesco Salzedo, Carmela Triggiano, Giuseppe Santorsola e Vito Laterza.

A loro, ed a tutti i Soci Carbonaresi, il più sincero e cordiale saluto ed il calorosissimo augurio di portare avanti al meglio l'ottimo lavoro fin qui svolto.

Dai ragazzi tante idee per il manifesto del Ventennale della Sezione

**Concorso di arte figurativa a Santeramo**

Domenica 25 aprile 1999, nell'atrio del Palazzo Municipale di Santeramo, alla presenza del Sindaco Rag. Michele Digregorio e di alcuni esponenti dell'Amministrazione comunale, si è svolta la premiazione dei lavori presentati per il "Concorso di Arte Figurativa", indetto e promosso dalla FPDS-Sezione di Santeramo per sensibilizzare e promuovere nei ragazzi una coscienza donazionale, ed anche per poter avere dai lavori un'idea originale per realizzare un manifesto per la celebrazione del ventennale della nascita della stessa Sezione, nell'aprile del 2000.

In una cornice composta dai 123 lavori realizzati dai ragazzi delle varie scuole presenti sul territorio, nonché dai cittadini santermani, la Presidente della Sezione ed i vari relatori intervenuti hanno evidenziato, oltre alla bellezza ed alla policromia delle opere presentate, soprattutto il nobile messaggio di solidarietà che inneggiava al valore della donazione del sangue come offerta di un raggio di vita nei confronti di chi, più sfortunato, attende da noi un gesto di amore.

Il primo cittadino di Santeramo si è augurato che possano essere promosse altre attività che mirino alla crescita interiore dei nostri ragazzi. Ed ai ragazzi stessi ha rivolto un appello particolare: essere i veri protagonisti della crescita sociale della nostra comunità e coltivare dentro di sé quei valori che portano ad aprirsi agli altri attraverso il volontariato e la solidarietà.

Voglio aggiungere una sola considera-



Giovani santermani ammirano i lavori del concorso, esposti sulla facciata del Palazzo Municipale

zione ai tanti colori di amore, pace, donazione, amicizia, che hanno cesellato i tanti piccoli capolavori: fino a quando il mondo avrà cura dei bambini, potremo stare tranquilli, in quanto, domani, i nostri bambini avranno cura del mondo.

Per la cronaca dirò che alla cerimonia, tra gli altri, erano presenti il Direttore del 2° Circolo Didattico, Prof. Giuseppe Plantamura, ed il Preside della Scuola Media "F. Netti" prof. Raffaele Bongallino, oltre a numerosi insegnanti.

I lavori sono stati esposti anche sabato 24 aprile, nello stesso atrio, e la mattina del lunedì successivo fuori, davanti al Palazzo Municipale, nel sole di una bella giornata perché potessero essere ammirati da tutti i ragazzi delle scuole elementari.

ANTONIO DIMITA

Associazionismo a Turi

**Grazie, DirettaMente**

Presso il Pensionato "Mamma Rosa" di Turi si è svolta la 7ª edizione dei "Racconti di Primavera" organizzata dall'Associazione Culturale *DirettaMente*.

È un appuntamento importante per la nostra comunità che dà il meglio di sé proprio in questo periodo. I ciliegi carichi di frutta: tutti, grandi e piccoli, presi dalla frenesia del raccolto, più o meno abbondante, perché è nel giro di qualche settimana che si gioca la partita più importante dell'economia del nostro paese.

Come nella tradizione, sono arrivati scrittori da tutta Italia per partecipare e naturalmente sperare di essere premiati. La particolarità di questo Concorso è che i racconti più significativi vengono portati in scena dagli stessi componenti dell'Associazione che organizza il premio. È un piccolo gruppo di giovani, sensibili non solo al fascino della scrittura creativa, ma anche ai temi della solidarietà.

Non a caso il volumetto che ogni anno raccoglie i racconti vincitori del Concorso ha sulla copertina i simboli delle Associazioni FPDS-FIDAS e AIDO. Questa scelta per noi donatori è molto importante perché il volume arriva in moltissime case, non solo a Turi, come sarebbe logico, ma in tutta Italia e, senza voler peccare di presunzione, anche all'estero.

Quest'anno poi, per la serata conclusiva del Premio, sempre presso il Pensionato è stato messo a disposizione delle due Associazioni uno stand per dare l'opportunità ai volontari di illustrare gli obiettivi ed il lavoro svolto durante l'anno. Per tutta questa disponibilità ci sembra il minimo poter ringraziare gli animatori del gruppo *DirettaMente* che in questi

anni hanno sostenuto le nostre iniziative e per il lavoro svolto insieme nell'organizzare attività culturali e umanitarie.

FPDS - Carbonara

5ª EDIZIONE DEL CRITERIUM AUTOMOBILISTICO DEL DONATORE DI SANGUE (GARA DI PRECISIONE E REGOLARITÀ)

25-26 SETTEMBRE 1999

IN COLLABORAZIONE CON ACI IPA (Automobil Club d'Italia) (International Police Association)

La manifestazione interesserà le seguenti località: BARI-CARBONARA-TERLIZZI MOLFETTA-TRANI

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Sezione di Carbonara (martedì e giovedì, ore 20-22 clo Opera Pia "Di Venere", Tel. 080.4033488) oppure alla FPDS o alle Sezioni di Trani, Terlizzi e Molfetta